

• **Domenica 18 ottobre 2015**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

## San Vincenzo de' Paoli

### LA MORTE, PATRONATI

Il grande apostolo della Carità, si spense a Parigi la mattina del 27 settembre 1660 a 79 anni; ai suoi funerali partecipò una folla immensa di tutti i ceti sociali; fu proclamato Beato da papa Benedetto XIII il 13 agosto 1729 e canonizzato da Clemente XII il 16 giugno 1737.

I suoi resti mortali, rivestiti dai paramenti sacerdotali, sono venerati nella Cappella della Casa Madre dei Vincenziani a Parigi.

È patrono del Madagascar, dei bambini abbandonati, degli orfani, degli infermieri, degli schiavi, dei forzati, dei prigionieri. Leone XIII il 12 maggio 1885 lo proclamò patrono delle Associazioni cattoliche di carità.

In San Pietro in Vaticano, una gigantesca statua, opera dello scultore Pietro Bracci, è collocata nella basilica dal 1754, rappresentante il “padre dei poveri”.

La sua celebrazione liturgica è il 27 settembre.

*Ottobre è il mese del Rosario.  
Ogni sera alle 17.30 (sabato 18.30)  
Rosario e benedizione Eucaristica*

La parrocchia ha un nuovo sito internet sul quale potete trovare tutte le notizie utili riguardanti la vita e la storia della nostra comunità parrocchiale.

**www.svdp-trieste.it**

Le offerte raccolte nell'urna in questa 89ª Giornata Missionaria Mondiale: “Dalla parte dei poveri” verranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie.



PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

Numero 42

Anno 2015

**18 ottobre 2015**

## VENTINOVESIMA DOMENICA FRA L'ANNO

**Prima lettura:** Dal libro del profeta Isaia (53, 10-11)

*«Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza».*

**Salmo Responsoriale:** (Salmo 32)

*Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.*

**Seconda lettura:** Dalla lettera agli Ebrei (4, 14-16)

*«Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia».*

**Vangelo:** Dal Vangelo secondo Matteo (10, 35-45)

*«Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti».*

*Gesù reagisce vivamente di fronte all'ambizione di avere i primi posti, di conquistare il potere. Una lezione severa, quasi solenne. Egli propone in compenso una nuova economia sociale: quella di una comunità la cui regola è servire, fino a offrire la propria vita per i fratelli. All'immagine del capo che comanda si oppone quella del capo che serve. Il suo prototipo è il Messia, diventato il Figlio dell'uomo, schiavo di tutti gli schiavi, per il riscatto dei quali egli offre quello che possiede e quello che è: la sua vita. Perché egli applica una tecnica poco impiegata per guarire la società umana: il suo e il nostro essere “servi” guariranno giustamente tutta l'umanità dalla sua schiavitù endemica. Egli ha appena formulato il suo progetto di comunità, la sua carta “costituzionale”, alla quale tutti i partecipanti sono chiamati ad aderire: ognuno è servitore di tutti.*